

IV. 2 50 9

CD:
TSK: A
NCT:
NCTR: 15
NCTN: 00219761
ESC: S30
ECP: S30
LC:
PVC:
PVCP: NA
PVCC: Napoli
PVCF: San Lorenzo
PVL: San Lorenzo (catasto)
CST:
CSTN: 01
CSTD: Centro Antico
CSTA: centro inglobato
ZUR:
ZURN: 04
ZURD: quartiere
SET:
SETT: SU
SETN: 009
SETP: 002
OG:
OGT:
OGTT: monastero
OGTQ: conventuale
OGTD: Monastero di San Gaudioso
RV:
RVE:
RVEL: bene individuo
CR:
CRD:
CRDR: STR
CRDX: 18.775
CRDY: 19.850
CRDZ: 38.00
UB:
CTS:
CTSf: 103
CTSD: 1968
CTSP: 238; 239
UBV:
UBVA: principale
UBVD: Vico San Gaudioso
AU:
AUT:
AUTR: decorazione
AUTN: Solimena Francesco
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: decorazione
AUTN: De Mura Francesco
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: decorazione
AUTN: Caracciolo Battistello
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: decorazione
AUTN: Giordano Luca
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: ristrutturazione chiesa
AUTN: Fanzago Cosimo
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: ristrutturazione chiesa
AUTN: Lazzari Dionisio
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: ristrutturazione chiesa
AUTN: Vinaccia Gian Domenico
AUTM: bibliografica

AUT:
AUTR: ristrutturazione chiesa
AUTN: Vaccaro Domenico Antonio
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: ristrutturazione chiesa
AUTN: Sanfelice Ferdinando
AUTM: bibliografica

ATB:
ATBR: costruzione
ATBD: maestranze partenopee
ATBM: bibliografica
RE:

REN:
RENR: intero bene
RENS: preesistenze
RENN: Si risale il vico che prende nome dal monastero di San Gaudioso, di antica fondazione, distrutto da un incendio nel 1799. Settimio Celio Gaudioso, vescovo africano del V secolo, approdò sulle coste napoletane con molti suoi compagni scampati alle persecuzioni dei Vandali. È probabile che Gaudioso, grazie alla benevola accoglienza riservatagli dal vescovo Nostriano, fondasse un monastero dove potersi ritirare e condurre vita eremitica. Il luogo prescelto si adattava perfettamente alle esigenze di una comunità monastica. L'altura posta al margine settentrionale della città - che sarà poi detta Caponapoli - era stata la sede dell'acropoli greca e, se in un documento del 1108 la si identifica come regio marmorata, per la grande abbondanza di marmi o forse per le rovine degli edifici sacri costruiti principalmente con quel materiale, c'è da supporre che nel V secolo i resti dei santuari pagani fossero ancora più numerosi.

RENF: bibliografica n.d.c.

REL:
RELS: V
RELV: ca.
REV:
REVS: XII
REVF: inizio
REVI: 1108
REVM: ca.

RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: rifacimento
RENN: Bisogna aggiungere che recenti scavi hanno dimostrato come a partire dal I-II-IV secolo d.C. e fino all'VIII questa zona fosse deserta e rappresentasse un'area del tutto marginale anche se compresa tra le mura cittadine. È quindi comprensibile che Gaudioso avvertisse il forte richiamo mistico e spirituale sprigionato da questo luogo avvolto dal silenzio e cosparso da resti di colonne, fregi ed iscrizioni marmoree; emozione avvertita anche nei secoli successivi, vista l'alta concentrazione di complessi conventuali avutasi in quest'area che acutamente è stata definita "acropoli cristiana". Il monastero di Gaudioso subì nel tempo molte trasformazioni. Già nel I sec. VIII, caduto in rovina, venne riadattato per le monache benedettine dal vescovo-duca Stefano II che tra il 780 ed il 790 edificò una seconda basilica - destinata ad ospitare le reliquie di S. Fortunata di Cesarea - in seguito inglobata nelle strutture conventuali, tanto che Celano vedeva ancora affreschi "alla maniera greca".

RENF: bibliografica n.d.c.

REL:
RELS: III
RELV: ca.
REV:
REVS: VIII
REVF: ultimo quarto
REVI: 790
REVM: ca.

RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: demolizione totale
RENN: Nel corso del XVI e XVII secolo, si giunse alla massima espansione dell'area conventuale. Il complesso infatti occupava l'intera isola compresa tra la chiesa di S. Agnello, le vie del Sole, Sapienza, S. Gaudioso e il largo S. Maria delle Grazie. Al suo interno erano presenti due chiostri; il maggiore sul versante settentrionale, conservato ed adibito ad orto botanico dell'Istituto Medico Chirurgico (1809), fu brutalmente demolito negli anni '50 del nostro secolo per far posto alle Cliniche universitarie. È da ricordare che il chiostro grande di S. Gaudioso "aveva archi in piperno nel cui imbotte si svolgevano bassorilievi, inquadrati entro lacunari: una rara decorazione tardo-cinquecentesca e, per un chiostro, da considerarsi forse unica" (Pane in Il Centro Antico). Stessa dote toccò al chiostro minore,

rdare che il chiostro grande di S.Gaudioso "aveva archi in piperno nel cui imbotte si svolgevano bassorilievi, inquadrati entro lacunari: una rara decorazione tardo-cinquecentesca e, per un chiostro, da considerarsi forse unica" (Pane in Il Centro Antico). Stessa dorte tocco' al chiostro minore, con ingresso da via del Sole, demolito insieme alla chiesa nel 1920 per la realizzazione della Clinica pediatrica.

RENF: bibliografica n.d.c.

REL:

RELS: XVI

RELF: fine

RELW: ca.

REV:

REVS: XX

REVF: primo quarto

REVI: 1920

REVX: ca.

RE:

REN:

RENR: intero bene

RENS: ristrutturazione

RENN: A queste piu' recenti devastazioni vanno aggiunti i danni provocati dall'incendio appiccato nel 1799 che ha determinato la perdita di importanti opere di Solimena, De Mura, Battistello, Giordano; le monache in fuga riuscirono a salvare le reliquie dei Santi custodite nella chiesa. Si deve ricordare inoltre che nelle diverse ristrutturazioni della chiesa intervennero personalità come Fanzago, Dionisio Lazzari, Gian Domenico Vinaccia, D.A. Vaccaro e Sanfelice. Al primo di questi e' attribuito l'unico elemento superstite dell'intero complesso religioso visibile attraverso una parete vetrata che chiude su via S.Gaudioso l'antico portale d'ingresso al monastero: una scala a doppia rampa ed una semicircolare che conducono ad un portale marmoreo (1640 ca.).

RENF: bibliografica n.d.c.

REL:

RELS: XVII

RELF: secondo quarto

RELI: 1640

RELX: ca.

REV:

REVS: XVIII

REVF: fine

REVI: 1799

REVX: ca.

SI:

SII:

SIIR: intero bene

SIIO: livelli continui

SIIN: +2

SIIP: p. t.; p. 1

SIIV: corpo doppio

IS:

ISP: Unici elementi superstiti sono il portale in pietra di piperno e la scalinata a doppio rampante che si conclude con un portale interamente in marmo bianco.

PN:

PNR: intero bene

PNT:

PNTQ: p. 1

PNTS: composito

PNTF: irregolare

PNTE: androne

FN:

FNA: non accertabile

FNS:

FNSU: intero bene

FNST: continua

FNSQ: con sottofondazione (continua)

FNSC: muratura omogenea

FNSM: blocchi regolari di tufo

SV:

SVC:

SVCU: corpo scala

SVCT: pilastri

SVCC: in muratura

SVCQ: continua

SVCM: tufo

SVC:

SVCU: intero bene

SVCT: parete

SVCC: in muratura

SVCQ: continua

SYCN: tufo
 SC:
 SCN: androne
 SCF:
 SCFG: volta
 SCFF: a botte
 SCFQ: a tutto sesto
 SCF:
 SCFR: intera volta
 SCFC: muratura
 SCFS: blocchi regolari
 CF:
 CFU: intero bene
 CFF:
 CFFG: distrutta
 SC:
 SCL:
 SCLU: interna

 SCLG: scala
 SCLO: principale
 SCLN: 1
 SCLL: assiale
 SCLF: a due rampe
 SCS:
 SCSR: intera struttura
 SCST: a sbalzo
 SCSC: su volte rampanti
 SCSN: mattoni//pietra di piperno//tufo
 SC:
 SCL:
 SCLU: interna
 SCLG: scala
 SCLO: secondaria
 SCLN: 1
 SCLL: angolare
 SCLF: semicircolare
 SCS:
 SCSR: intera struttura
 SCST: a sbalzo
 SCSC: con struttura mista a sbalzo da parete
 SCSN: mattoni//pietra di piperno//tufo
 PV:
 PVM:
 PVMU: avancorpo
 PVMG: in basoli
 PVMS: a motivi geometrici
 DE:
 DEC:
 DECU: prospetto su via San Gaudioso
 DECL: esterna
 DECT: portale
 DECO: il portale architravato e' sovrastato da un timpano curvilineo spezzato nel quale si inserisce una nicchia arcuata anch'essa sormontata da un piccolo timpano triangolare.
 DECN: pietra di piperno
 DEC:
 DECU: prospetto su via San Gaudioso
 DECL: interna
 DECT: balaustra
 DECO: La balaustra della scalinata e' composta da colonnine a motivi geometrici; le colonnine sono intervallate, a gruppi di cinque, da un pilastrino quadrato con un fiore centrale.
 DECN: pietra di piperno
 DEC:
 DECU: prospetto su via San Gaudioso
 DECL: interna
 DECT: portale
 DECO: il portale interno a tutto sesto, e' affiancato da due colonne ed e' sormontato da un timpano curvilineo con una cornice dal forte aggetto; il portale e' raccordato in basso alla balaustra della scalinata da due grosse volute.
 DECN: marmo
 CO:
 STC:
 STCR: intero bene
 STCC: rudere
 STCO: Gli unici elementi superstiti dell'intero complesso religioso visibile attraverso una parete vetrata che chiude su via S. Gaudioso e' l'antico portale e d'ingresso al monastero, una scala a doppia rampa ed una semicircolare che conducono ad un portale marmoreo (1640 ca.).
 RS:
 RST:

SVCM: tufo
SO:
SOU: androne
SOF:
SOFG: volta
SOFF: a botte
SOFQ: a tutto sesto
SOE:
SOER: intera volta
SOEC: muratura
SOES: blocchi regolari
CP:
CPU: intero bene
CPF:
CPFG: distrutta
SC:
SCL:
SCLU: interna

SCLG: scala
SCLO: principale
SCLN: 1
SCLL: assiale
SCLF: a due rampe
SCS:
SCSR: intera struttura
SCST: a sbalzo
SCSC: su volte rampanti
SCSM: mattoni//pietra di piperno//tufo
SC:
SCL:
SCLU: interna
SCLG: scala
SCLO: secondaria
SCLN: 1
SCLL: angolare
SCLF: semicircolare
SCS:
SCSR: intera struttura
SCST: a sbalzo
SCSC: con struttura mista a sbalzo da parete
SCSM: mattoni//pietra di piperno//tufo
PV:
PVM:
PVMU: avancorpo
PVMG: in basoli
PVMS: a motivi geometrici
DE:
DEC:
DECU: prospetto su via San Gaudioso
DECL: esterna
DECT: portale
DECO: Il portale architravato e' sovrastato da un timpano curvilineo spezzato ne
l quale si inserisce una nicchia arcuata anch'essa sormontata da un piccol
o timpano triangolare.
DECM: pietra di piperno
DEC:
DECU: prospetto su via San Gaudioso
DECL: interna
DECT: balaustra
DECO: La balaustra della scalinata e' composta da colonnine a motivi geometrici;
le colonnine sono intervallate, a gruppi di cinque, da un pilastrino quad
rato con un fiore centrale.
DECM: pietra di piperno
DEC:
DECU: prospetto su via San Gaudioso
DECL: interna
DECT: portale
DECO: Il portale interno a tutto sesto, e' affiancato da due colonne ed e' sormo
ntato da un timpano curvilineo con una cornice dal forte aggetto; il porta
le e' raccordato in basso alla balaustra della scalinata da due grosse vol
ute.
DECM: marmo
CO:
STC:
STCR: intero bene
STCC: rudere
STCO: Gli unici elementi superstiti dell'intero complesso religioso visibile att
raverso una parete vetrata che chiude su via S.Gaudioso e' l'antico portal
e d'ingresso al monastero, una scala a doppia rampa ed una semicircolare c
he conducono ad un portale marmoreo (1640 ca.).
RS:

STCO: Gli unici elementi superstiti dell'intero complesso religioso visibile attraverso una parete vetrata che chiude su via S.Gaudioso e' l'antico portale e d'ingresso al monastero, una scala a doppia rampa ed una semicircolare che conducono ad un portale marmoreo (1640 ca.).

RS:
RST:
RSTR: intero bene
RSTI: 780/00/00
RSTF: 790/00/00
RSTT: Il monastero subi' una trasformazione gia' nell'VIII secolo, caduto in rovina, venne riadattato per le monache benedettine e venne edificata una seconda basilica in seguito inglobata nelle strutture conventuali, tanto che Celano vedeva ancora affreschi "alla maniera greca".

RST:
RSTR: intero bene
RSTI: non accertata
RSTF: non accertata
RSTT: Il chiostro maggiore sul versante settentrionale, conservato ed adibito ad orto botanico dell'Istituto Medico Chirurgico (1809), fu brutalmente demolito negli anni '50 del nostro secolo per far posto alle Cliniche universitarie.

RST:
RSTR: intero bene
RSTI: 1920/00/00
RSTF: non accertata
RSTT: Il chiostro minore, con ingresso da via del Sole, fu demolito insieme alla chiesa nel 1920 per la realizzazione della Clinica pediatrica.

RST:
RSTR: intero bene
RSTI: 1604/00/00
RSTF: non accertata
RSTT: Si deve ricordare che nelle diverse ristrutturazioni della chiesa intervennero personalita' come Fanzago, Dionisio Lazzari, Gian Domenico Vinaccia, D.A. Vaccaro e Sanfelice. Al primo di questi sono attribuite una scala a doppia rampa ed una semicircolare che conducono ad un portale marmoreo.

US:
USA:
USAR: intero bene
USAD: nessuno
USO:
USOR: corpo principale
USOC: destinazione originaria
USOD: monastero
USO:
USOR: chiostro maggiore
USOC: uso storico n. 2
USOD: orto botanico dell'Istituto Medico Chirurgico

AL:
SFC: 1
FTA:
FTAN: SBAA NA 2277/G
FTAP: fotografia colore
FTA:
FTAN: SBAA NA 2278/G
FTAP: fotografia colore

DO:
BIB:
BIBA: Terminio A.
BIBD: 1993
CM:
CMP:
CMPR: compilazione della scheda
CMPN: Catalano C.
CMPD: 1995
FUR: Sardella F.
RVM:
RVMD: 199%707/03
RVMN: Catalano C.
LIR: C